Anno XXXVI. Martedì 14 Agosto 1883 N. 188

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CHARITAS

Nello slancio di carità universale cui assistemmo e assistiamo per le vittime del disastro di Casamicciola, furono i due Stati a noi più vicini, che sovra gli altri si distinsero. La ricca offerta dell' Imperatore e dell'Imperatrice d' Austria, tanto superiore a quelle di altri Sovrani fu un attestato eloquentissimo di simpatia cui seguirono le offerte degli Arciduchi e del Consiglio municipale di Vienna. La Francia dal suo canto prepara una gran festa a Parigi, che acquista anch'essa in questo momento un alto significato politico. Il disastro d' Ischia suscita pietà inestinguibile per la quantità delle vittime, ma il danno materiale non è in proporzione col danno morale. Le offerte che piovono da tutte le parti sono la sola dimostrazione possibile, che è diviso il nostro dolore. I morti non si possono risuscitare, ma la sventura di quelli che sopravvissero può essere mitigata. Noi ringraziamo dunque tutti coloro che hanno preso parte al lutto del popolo italiano. Nella nostra gratitudine comprendiamo tutte le nazioni, senza guardare se ci sieno più o meno alleate, ma la gratitudine maggiore dobbiamo serbarla all' Austria e alla Francia, che, più vicine a noi, meglio parvero dividere il nostro dolore. Ma se ai vicini, per lo slancio maggiore della carità, dobbiamo esser grati, non possiamo dimenticare i più lontani, e fra questi la Germania, ove il Principe e la Principessa ereditarii si sono messi alla testa della sottoscrizione pubblica per le vittime di Ischia.

Dicemmo già che se nel lutto di si tremendo disastro fosse possibile provare in qualunque modo un sentimento di soddisfazione, sarebbe il caso questo, in cui da ogni parte ci vengono tante manifestazioni di calda e generosa simpatia.

Noi crediamo che da questo fatto dobbiamo trarre pure un argomento confortante sulla bontà della nostra situazione politica. Alleati dell' Austria e della Germania, le due Potenze alleate ci danno prova della loro naturale simpatia, e la Francia, colla quale le relazioni nostre furono qualche tempo fredde, ci tiene nobilmente a provare che i rancori non sopravvivono ad una grande calamità pubblica, e tenta, se può, non solo di fare quanto gli alleati, ma di superarli; però non crediamo di arrischiar troppo se diciamo che, qualora fossimo isolati in Europa, questo slancio di carità sarebbe stato minore.

A Parigi, il direttore del *Gaulois* aveva proposto, a beneficio delle vittime d' Ischia, un' esposizione dei capolavori dell' arte italiana, che si conservano nei Musei italiani, ed aveva fatto appello al Re e al Papa. Osserviamo prima di tutto che al Papa non sarebbe lecito mandare i capolavori del Vaticano a Parigi. Ma crediamo che il Papa sarebbe in ogni caso dell' avviso del Governo italiano, il quale rispose negativamente alla domanda. La carità ha i suoi limiti, e per arrotondare la somma raccolta per i superstiti d' Ischia, non si può affrontare il pericolo che i capolavori dell' arte italiana, questi superstiti immortali, possano essere guastati. Approviamo quindi il Governo di aver risposto con un rifiuto assoluto alla domanda.

Piuttosto ci duole che non sia stato seguito l' avviso dell' *Opinione*, che un unico Comitato fosse incaricato della distribuzione dei soccorsi, e questo Comitato dovesse essere naturalmente governativo. A Napoli vediamo che c' è il Comitato governativo che dovrebbe esser unico, e poi quello di Sandonato, e poi quello delle dame napoletane. Troppi distributori!

Intanto continua una polemica uggiosa, che non approda a nulla, appunto perchè ha naturalmente assunto la forma della polemica, sulla responsabilità delle Autorità militari e politiche nella lentezza dei primi soccorsi. Pur troppo è vero che i primi soccorsi tardarono, e che se fossero giunti prima, a molti sarebbe stata risparmiata una morte spaventosa. Ma le polemiche che palleggiano le responsabilità, non le determinano. L'esperienza ci giovi per l' avvenire, ecco il voto che facciamo. Intanto si badi ad alleviare il male.

RISCOSSIONI ERARIALI

Ecco quali furono i proventi di parecchi fra i principali cespiti di entrata dell' erario nazionale nei primi sette mesi dell' anno 1883:

Tasse di consumo — Macinato, Lire 29,299,123; dogane L. 104,664,147; diritti marittimi, L. 2,196,172; dazio consumo L. 45 906,038; sali L. 46,772,485; tasse di fabbricazione, alcool ecc., Lire 9,402,429; lotto L. 41 499,338.

Totale Lire 279,739 634.

Nel corrispondente periodo dell'anno 1882 - primo gennaio al 31 luglio - gli introiti dell' Erario per gli stessi cespiti erano stati di sole L. 260,338,235; onde ne deriva *un aumento*, a beneficio del 1883, pari a L. 19,401,399.

Sono in aumento tutti i singoli cespiti, ad eccezione del *lotto*, che presenta una diminuzione di L. 1,570,073.

Notevolissimi gli aumenti delle Dogane in L. 15,186,939; delle *tasse di fabbricazione* in L. 3,053,516.

Se riscontriamo le *riscossioni* in rapporto alle *previsioni* definitive del bilancio dell' entrata per il 1883, l' eccedenza delle *prime* sulle *seconde* risulta pari a L. 15,431,744.

Sono in aumento, in rapporto alle *previsioni*, tutti i cespiti, ad eccezione della imposta sulla macinazione del grano e dei sali. Quella presenta un minore introito di L. 1,034,208, e questi di L. 1,160,846.

Le dogane ed i diritti marittimi hanno superato le previsioni di Lire 16,400,000 in cifra tonda.

Tassa sugli affari. — Queste tasse hanno fruttato complessivamente nei primi sette mesi dell' anno L. 95,690,027 contro sole L. 90,540,890 nel periodo corrispondente del 1882.

Maggiori introiti L. 5,149,136.

Sono stati in aumento tutti i cespiti ad eccezione del Registro e delle Concessioni governative; quelle per circa 2 milioni e mezzo di Lire e queste per una somma insignificante.

Giova però notare che la previsione dell' anno in corso fu fissata per questi cespiti (capitoli 16 al 24) dell' entrata in L. 184,971,900; onde le riscossioni dei primi sette mesi avrebbero dovuto salire a L. 107,900.275.

Minori introiti, in paragone della previsione, L. 12,210,248, ampiamente coperti dalle maggiori riscossioni nelle tasse di consumo, con un beneficio anzi di oltre 3 milioni di lire a favore dell' erario.

In complesso: situazione del bilancio buona, e rispondente largamente alle previsioni dell' on. ministro delle finanze.

Nè dobbiamo dimenticare che i minori proventi delle tasse sugli affari erano al fine di giugno, di circa 15 milioni (lire 14,739,197); sicchè abbiamo ottenuto nel luglio un effettivo miglioramento di 2 milioni e mezzo.

IL FASCIO

(Dal *Pungolo* di Milano)

In gergo tipografico si dice « andare in fascio, » quando un articoletto composto coi caratteri mobili di piombo e pronto per essere stampato, per un accidente qualunque si scompone e le lettere mescolate assieme non formano che un mucchio di piccoli parallelipedi plumbei — un mucchio di rovine dalle quali nulla si può raccapezzare; per rimettere insieme l'articoletto bisognerebbe fare un doppio lavoro: — di selezione prima per riunire tutti gli *a*, tutti i *b*, tutti i *c*, e via discorrendo; — di ricomposizione poi, giovandosi nuovamente dell' originale.

Ed è quello che per l' appunto seguita a fare da parecchi anni la Democrazia italiana; — essa « va sempre in fascio, » ed è per questo che non può mai essere stampata, per questo, cioè, che non può mai fare alcun che di buono. Avranno in questi ultimi anni fatto una diecina di Congressi — a Roma, a Genova, a Milano, a Bologna ed in altri siti ancora — e tutte le volte il Congresso fu riunito per intendersi, per fondersi, per mettersi d'accordo, e tutte le volte hanno formato il fascio, e tutte le volte alla stretta dei conti si è veduto che avevano finito coll' « andare in fascio », col formare un mucchio di nomini di tutti i colori, di mazziniani puri, di campanelliani, di mariani, di saffiani, di bertaniani, di opportunisti, di socialisti, di anarchici, di internazionali, e magari anche di clericali vestiti di rosso — chè di tutti questi elementi si compone la Democrazia italiana.

Appena finito il Congresso succede per azione spontanea il lavoro di selezione, tutti gli elementi riprendono il loro posto e quando si tenta di adoperare il « fascio, » cioè di stampare l'articolo, si va nuovamente in fascio. È colpa degli operai tipografi vale a dire dei caporioni che non conoscono il loro mestiere, oppure è colpa dei caratteri, cioè degli uomini, che sono fabbricati male? La colpa è degli uni e degli altri.

Un esempio lo abbiamo avuto fresco fresco a Bologna, dove le diverse frazioni della Democrazia italiana si erano riunite per iscopo di conciliazione; — tre giorni prima a Ravenna s'erano riunite le diverse frazioni del socialismo, uno degli elementi più importanti della Democrazia, ed anch' esse s'erano riunite per conciliarsi: — l'intervento dell' autorità li ha fatti trovare tutti concordi, almeno per una volta, nel protestare.

E anche a Bologna, tre giorni dopo, ci fu un momento nel quale si trovarono tutti concordi, e fu quando si è trattato di protestare per la cosidetta violazione di Ravenna, e pei tre o quattro socialisti-democratici arrestati perchè considerati come vagabondi: — il protestare giova sempre a qualche cosa — giova se non altro a far impressione sulle masse.

Ma quando i signori congregati a Bologna incominciarono a discorrere dei loro affari, s' è subito manifestata la discordia: — da una parte gli opportunisti, capitanati dai parlamentari, che volevano porre tutte le forze della Democrazia nelle mani di una dittatura, o per lo meno di un triumvirato, dall'altra i cosidetti puri, composti di quelli che non ammettono transazioni col potere costituito e vorrebbero subito ricorrere alle barricate, e di quelli, come i mazziniani, che si cullano in una beata aspettazione mistica. Discussero due giorni, per poco non si accapigliarono, poi finirono coll' accettare il triumvirato; ma quando si venne alla nomina dei triumviri, si vide che quelli i quali ottennero maggiori voti, furono appunto i caporioni della frazione che non voleva ammettere l' opportunismo, i signori Saffi e Ceneri, assieme al Cavallotti che invece era alla testa degli opportunisti.

I due primi si ritirarono, ed era logico, ed allora si ritirò anche il terzo, ed era una quistione di convenienza. Si rifecero le schede e questa volta riuscirono eletti Bovio, Cavallotti e Costa, tre parlamentari che vorrebbero — e non sono inabili — tenere stretto in pugno il « fascio » della Democrazia per potersene giovare nelle lotte parlamentari ed all'occorrenza farlo pesare sulla bilancia ministeriale.

Ma a scrutinio finito i Triumviri devono essersi accorti che ben poco calcolo possono fare sul famoso « fascio »; infatti mentre nella prima votazione il Saffi, capo degli intransigenti puri, otteneva 77 voti, il Cavallotti 52 e il Ceneri 50, nella seconda il Cavallotti rimase coi suoi 52, il Costa ne ebbe 51 e il Bovio 47.

Sebbene non si conosca con esattezza il numero dei presenti — si sa però che toccavano il centinaio — è notevole la distanza fra i voti dati al Saffi e quelli dati al Cavallotti — è la differenza di un terzo che rappresenta la metà circa dei presenti, perchè altrettanti non diedero il voto nemmeno a Saffi.

È vero che alla fine della seduta il Cavallotti si è fatto applaudire dicendo di accettare la carica di Triumviro sotto gli auspici di Saffi, Campanella e Ceneri, tramutati per la circostanza in angeli tutelari; ma il Triumvirato sa benissimo, e lo sa meglio di noi, che la sua autorità non sarà indiscutibile — ad essa si ribelleranno non solo quelli che non hanno dato il voto agli eletti, ma anche quelli che lo hanno dato (*), perchè esso, il Triumvirato, sa benissimo che tutti coloro che sono ascritti alla Democrazia sono insofferenti d' ogni autorità — sono democratici perchè vorrebbero essere tiranni!

Riassumendo, il famoso « fascio » si compone:

1.° Di un Triumvirato visibile, palpabile, del quale fanno parte tre uomini parlamentari, radicali-democratici-socialisti della scuola opportunista e che sono pronti a trattare col Governo sulla base del *do ut des;* questo è come chi dicesse il poter tem-

(*) Giova notare inoltre l' assenza dal Congresso di Bertani, di Fortis, di Ferrari Luigi e di altri.

porale o, meglio ancora, il Taikon.

2.° Di un Triumvirato, diremo così, angelico, una specie di Spirito Santo trinitario — un Triumvirato morale composto di Saffi, Campanella e Ceneri, che sta a rappresentare il potere spirituale, ovverosia il Mikado.

3.° Di quel centinaio di democratici d'ogni tinta, d'ogni gradazione, d'ogni scuola, d'ogni forma, di ogni peso che il giorno otto si è trovato riunito a Bologna; un centinaio di persone che si sono riunite per intendersi e conciliarsi, e che si sono divise più discordi che mai.

4.° Di quei cittadini — dieci o dodicimila in tutto secondo quello che affermano essi stessi — ascritti nelle Società che hanno fatto adesione platonica al Congresso di Bologna, e che sono sparse per tutte le città d'Italia, sicchè quel giorno che il Triumvirato vorrà chiamare sotto le armi tutto il « fascio », dovrà fare un improbo lavoro di mobilitazione.

E un bel « fascio » davvero!

Le Opere Pie in Italia

La Commissione Reale delle Opere Pie ha ormai raccolti dati per sessanta provincie.

Risulta che nell'ultimo ventennio il capitale delle Opere Pie, o la totalità dei redditi sono duplicati.

Nelle ultime statistiche calcolasi sopra un patrimonio di 1600 milioni. Gli ultimi dati lo fanno salire a quasi 2 miliardi e mezzo.

IN ITALIA

ROMA 12 — Si assicura che il papa nominerà cardinale l'arcivescovo di Napoli, Sanfelice, in premio della condotta tenuta in occasione della catastrofe di Casamicciola.

— Continua la polemica sul contegno delle autorità militari a Napoli. Il linguaggio dei giornali è oggi meno aspro, ma tuttavia vivace.

— Si fecero altri arresti per il furto avvenuto nel magazzino in via dei Cerchi dove sono depositati gli oggetti raccolti dai Reduci nella passeggiata di beneficenza. L'inchiesta giudiziaria procede rapidamente.

— La fregata *Vittorio Emanuele* cogli allievi della Scuola navale ha lasciata ieri l'altro Cartagena, diretta a Malaga, a Gibilterra e a Cadice.

— Le offerte per Ischia ascendono a 1,319,540 lire.

NAPOLI — Fu verificato un furto nei magazzeni municipali dove erano stati depositati gli oggetti raccolti dalla questura per i danneggiati di Casamicciola.

Furono arrestati come sospetti autori del furto due guardie municipali e tre facchini.

VENEZIA — A Sottomarina, presso Chioggia, avvenne un misterioso caso di avvelenamento.

Certi coniugi Boscolo dopo avere mangiato a desinare la medesima minestra furono sorpresi da forti dolori: il marito morì, la moglie si salvò.

L'autopsia constatò che l'avvelenamento è stato prodotto da una dose di arsenico.

La minestra era stata preparata dal marito.

ALL'ESTERO

BAVIERA — Continua il gran successo dell'Esposizione di Belle Arti a Monaco.

La Sezione Italiana è stata riaperta dopo due giorni d'intervallo per collocare i quadri testè spediti dalla Casa Reale e dal ministero dell'istruzione pubblica.

Il quadro del *Refugium peccatorum* produce grande impressione. Lo stesso è a dirsi del *Viaggio triste*. Il quadro del Lojacono produce grande effetto di colorito. Continua la vendita delle opere italiane che ha finora raggiunto la cifra di 30 mila marchi.

SPAGNA — Le notizie sono contradditorie; i dispacci ufficiali annunziano che la rivoluzione venne soffocata sul nascere, i dispacci privati invece dicono che la rivoluzione si estende e si è in guerra civile.

Si sa che Castelar era contrario al pronunciamento di Badajos e che Zorilla stava preparando la rivoluzione per l'anno prossimo.

Si pretende che qualcuno degli affigliati abbia tradito e che i moti sieno scoppiati quando non v'era alcuna probabilità di successo.

Intanto sette sergenti vennero già fucilati e il capitano generale dell'Estremadura fu sottoposto a Consiglio di guerra.

Il governo ha chiamato sotto le armi la prima classe della riserva e ordinato agli ufficiali in congedo di raggiungere immediatamente i loro reggimenti.

INGHILTERRA — Una notizia da Dublino, pubblicata nei giornali inglesi e accettata da essi con riserva farebbe credere che l'assassino di Carey fosse un *canard* e che la spia di Phoenix-Park si trovasse viva, in America.

AUS. UNGH. — Sabbadini scrive a sua madre da Suben (Moravia):

« Sono molto contento di essere venuto in questa casa di pena, avendo buoni superiori ed essendo trattato bene.

« Qui in Suben trovai buoni amici. Siamo in nove detenuti politici, fra i quali uno ha la mia pena. Trovasi qui anche l'ingegnere Conci, suddito italiano, amico del commendatore Pacile.

« Noi detenuti politici siamo trattati diversamente dagli altri condannati. Abbiamo il permesso di leggere, di scrivere, di lavorare a nostra volontà. Possiamo anche vestire a nostro piacere, tanto le vesti dei condannati come le nostre. Anche pel vitto, chi ha danari può stare abbastanza bene. »

GERMANIA — Si ha da Berlino:

In seguito a disaccordi col nuovo ministro della guerra, il gen. Tümpling comandante il 6° corpo e il gen. Blumenthal comandante il 4° corpo sono dimissionari.

Il gen. Blumenthal è uno dei migliori generali del nostro esercito, ed era in predicato per il portafogli della guerra.

EGITTO — Si ha da Alessandria che in seguito agli ordini dati dal capo-medico dott. Hunter per la disinfezione dell'abitato nei quartieri infetti, gli arabi si sollevarono non volendo permettere che si bruciassero le loro capanne. Le truppe dovettero intervenire e far uso delle armi.

La mortalità aumenta. Ormai tre quinti della città sono invasi. Si accendono grandi fuochi alla notte per purificare l'aria. Il kedivè ha visitato ieri gli ospitali.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — L'odierno mercato segnò una leggiera calma in confronto ai prezzi praticatisi nei giorni scorsi; l'aumento precipitoso dei grani e farine a Parigi, le domande meno scarse dalle piazze di consumo, avevano un po' incoraggiato i nostri speculatori a pagare i pronti da L. 23. 50 a 24; oggi ripetiamo la roba era più offerta e gli applicanti svogliati. — I detentori però non fecero concessioni, quindi lo si può dire un mercato di osservazione, da L. 22. 50 a 23. 75 secondo il merito i pronti, e circa lire 25. 75 le solite scritture per Novembre Dicembre. — Frattanto colla stessa precipitazione, vediamo stasera un importante ribasso a Parigi ove le farine che quotavansi pochi giorni sono L. 63. 25, sono ora segnate L. 61. 25 circa. In complesso però qui, a Bologna ed in Polesine la tendenza è abbastanza ferma.

Granoni — Continuando ad essere sufficientemente buone le notizie del Polesine sul futuro raccolto, la speculazione è paurosa e non applica che scritture per Novembre Dicembre a L. 16. 75. — Però è da osservarsi che nelle Romagne ove ha un'importanza massima questo prodotto, la mancanza di pioggia ha recato danni piuttosto importanti, e si predice un raccolto scarso.

Canape — Nessun affare in qualità vecchia, pochi in quella del nuovo raccolto, i cui prezzi restano nominali da L. 225 a 235 secondo i luoghi di produzione. La stagione si mantiene quale la desiderano gli agricoltori, il prodotto promette sempre di riuscire ottimo.

C. F.

Ci viene riferita la vendita eseguitasi di grossa partita del nuovo raccolto a L. 240 del migliaio per consegna Febbraio-Aprile prossimo.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Grossi ing. Scipione	L.	2 50
Catti avv. Paolo	»	3 —
Aventi conte Antonio (*)	»	200 —
Martinelli avv. prof. Giov.	»	10 —
Tommaso Riveroni	»	20 —
	L.	235 50
Riporto delle note precedenti	»	1535 40
A tutt'oggi	L.	1770 90

(*) L'offerta era accompagnata dal seguente biglietto:

Egregio Direttore

Avevo destinato queste 200 lire per recarmi ad assistere alle regate della Spezia, ma penso siano assai meglio erogate ad asciugare una lagrima a qualcuno dei superstiti poveri nel disastro di Casamicciola.

E a Lei le trasmetto assieme ai miei ringraziamenti. *Antonio Aventi.*

— Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Dal Comitato ferrarese per la questua di beneficenza	L.	1000 —
Offerte precedenti	»	5045 85
A tutt'oggi	L.	6045 85

Consiglio Provinciale. — Erano presenti alla seduta di ieri 28 Consiglieri. Assisteva il R. Prefetto il quale, dopo avere in nome del Re dichiarata aperta la ordinaria sessione del Consiglio, pronunciava notabili parole di saluto al Consiglio e alla provincia che la fiducia Sovrana chiamollo a presiedere. Terminava il comm. Bianchi esprimendo viva fiducia di avere nel Consiglio il più efficace coadiutore nelle cure che egli con tutte le forze dedicherà al benessere e agli interessi della provincia nostra.

Proceduttosi poscia alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza risultavano eletti con quasi unanime suffragio:

Ferraresi cav. Leopoldo, Presidente (rielezione)
Magnoni conte Francesco, Vice Presidente (nuova elezione)
Maiocchi cav. Antonio, Segretario (rielezione)
Navarra dott. Gustavo, Vice Segretario (rielezione).

Installato l'ufficio, il cav. Ferraresi ringraziava con acconcie parole il Consiglio che per l'ottava volta gli conferiva il non ambito ma onorevolissimo mandato di presiederlo, e procedevasi poscia alle seguenti nomine:

Tre membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinciale — Eletti:

Fiorani avv. cav. Filippo }
Gulinelli conte cav. Giovanni } effett.
Mangilli avv. comm. Antonio }
Fioravanti conte cav. Giuseppe, supp.

Revisori del Conto Consuntivo 1882 — Eletti:

Revedin conte cav. Giovanni
Vitali cav. Francesco

Commissione che dovrà riferire sul Bilancio 1884 — Eletti:

Vitali cav. Francesco
Cavalieri dott. Enea
Avogli conte avv. Alessandro
Magnoni conte Francesco
Falzoni dott. Anacleto

Commissione sugli oggetti estranei al Bilancio e sulle petizioni — Eletti:

Martinelli prof. avv. Giovanni
Grillenzoni prof. cav. Carlo
Gattelli comm. dott. Giovanni
Turbiglio avv. prof. Giorgio
Magnoni conte ing. Francesco

Membri destinati a far parte del Consiglio di leva — Eletti:

Per il Circondario di Ferrara; Ferraresi e Piccoli effettivi — Navarra e Federici supplenti.

Per il Circondario di Cento; Carpeggiani e Maiocchi effettivi — Mangilli e Falzoni supplenti.

Per il Circondario di Comacchio; Malagò e Cavalieri D'Oro effettivi — Pasquali e Gallottini supplenti.

Membri della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei Giurati — Eletti:

Gattelli, Ferraresi e Fiorani, membri effettivi — Navarra e Piccoli membri supplenti.

Delle comunicazioni della Deputazione intorno alle deliberazioni adottate in via d'urgenza sul giudizio in grado di appello nella causa contro la decaduta società concessionaria delle tramvie e sul sussidio ai danneggiati dal terremoto di Casamicciola, il Consiglio prendeva atto senza alcuna osservazione.

Premiazione e saggio musicale. — Domenica 12 corr. ebbe luogo nel Collegio di San Vincenzo la solenne distribuzione dei premi alle educande interne ed esterne. Vi assistevano S. E. M. Arcivescovo Giordani, il R. Provveditore agli Studi, l'Assessore Martinelli rappresentante il R. Sindaco e molti altri invitati. Moltissime Signore rendeano più gaia e brillante la festa.

Attorno all'antisala vedevasi una ricca esposizione di lavori in ago, di ogni specie, giudicati stupendi dagli intelligenti e che attestavano coi loro splendidi pregi il distintissimo grado di coltura che riceve nell'Istituto cotesto ramo tanto importante dell'istruzione femminile. Questi lavori mirabili per leggiadria e buon gusto, per difficoltà, precisione e finezza di esecuzione, riscuoteano meritamente il più vivo plauso di tutti gli osservatori.

Bellissimi saggi di calligrafia; ottime produzioni di disegno, compivano l'esposizione.

Nel giorno innanzi le alunne aveano dato eccellente saggio dei loro studi musicali. Tra i numerosi e svariati pezzi di canto e per pianoforte, tutti abilmente eseguiti, sentiamo il debito di notare con speciale menzione le strofe dello *Stabat mater* di Rossini, cantate in modo veramente perfetto per esattezza, fusione di voci e colorito; le fantasie e variazioni sul *Don Carlos*, *Guglielmo Tell*, sulla *Jone* e sulla *Sonnambula*, suonate al piano, alcune a quattro, altre ad otto mani, parimente in modo encomiabile per precisione, bell'accordo e corretta espressione.

Le brave educande e i loro parenti, le egregie insegnanti possono ben compiacersi dei risultati con cui si chiude il decorso anno scolastico e trarne lieto auspicio di nuovi lusinghieri successi per l'avvenire.

Solita nota. — A Final di Rero, si manifestò il fuoco in un fienile di proprietà del possidente Campanati Francesco che ne risentì un danno non assicurato di L. 7000.

Anche questo incendio come tutti gli altri si attribuisce dai RR. Carabinieri alle *solite* cause fortuite o ai *soliti* zolfanelli abbandonati dai *soliti* contadini e rosicchiati dai *soliti* topi.

Possibile!

Riduzioni ferroviarie. — Venne accordata una riduzione ferroviaria del cinquanta per cento per le persone e per gli oggetti destinati al Congresso degli Alpinisti a Brescia, per l'Esposizione Orticola di Udine,

per il Concorso Agrario di Alessandria, pel il Concorso Geologico di Fabriano, per l'Esposizione del bestiame di Pisa, e per l'Esposizione internazionale di macchine a Castelmaggiore.

Gara d'onore. — Una circolare ministeriale avvisa che saranno ammessi alla gara delle lettere italiane, che si terrà in Roma nei primi di ottobre corrente anno, non solo i licenziati di onore, ma tutti gli alunni dei licei regi o pareggiati, che, ottenuta la licenza ordinaria, abbiano riportato continuativamente durante il triennio del corso la segnalazione di otto decimi almeno nell'italiano. Le iscrizioni saranno ricevute nell'ufficio del regio provveditore agli studi di ciascuna provincia dal 1 al 31 agosto inclusive. Tutti indistintamente i concorrenti ed una persona che li accompagni godranno della riduzione del 34 per cento sulle strade ferrate e i piroscafi postali, così per venuta a Roma come pel ritorno. Agl'iscritti che versano in ristrette condizioni economiche sarà concesso un sussidio di lire 50 ed una somma pari al rimanente della spesa del viaggio sulle dette ferrovie e piroscafi.

In questura. — Nulla di nuovo in città. Nelle campagne una mezza dozzina di piccoli furti e un borseggio con destrezza sulla piazza di Portomaggiore di lire 17 da una tasca dell'abito di Andrea Bassi.

Buca delle lettere. — Riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità:

Egregio Sig. Direttore

Per amore alla salute pubblica, la prego volere colla sua autorevole *Gazzetta* chiamare alla stretta osservanza ai regolamenti sull'igiene chi di spettanza, poichè è veramente nauseante e pericoloso con questa *canicola* il sentire la notte quando si fa l'espurgo dei pozzi neri, tutte le disagradevoli esalazioni che ammorbano l'aria e penetrano nelle stanze.

Invitati dai pacifici cittadini a stendere il relativo suffumigio loro si risponde che l'acido fenico costa denari al sig. Pagliani, e così bisogna che il vicinato o si alzi e vada a spasso senza averne voglia; a Bologna vi è un incaricato dal Municipio che sorveglia questo servizio, e alla Pulizia stradale, qui poi non vi sembra di camminare per una stalla che, potrebbe paragonarsi a quella del sig. appaltatore? Ringraziandolo sono

Un assiduo.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera gran serata di taumaturgia che darà il Signor Gerardo già tanto applaudito al Tosi Borghi.

Negli intermezzi suonerà scelti pezzi di musica il solito concerto orchestrale.

Caffè di Piazza Commercio. — Ogni Martedì e Venerdì concerto musicale con scelto programma.

A certi impazienti. — Come in tutte le cose, esistono anche gli impazienti per la Lotteria di Verona, abbenchè questa non abbia finora offerto il menomo appiglio ad alcuno di affermare ch'essa non effettui quanto promette, nel modo più preciso e scrupoloso.

L'estrazione della Lotteria di Verona poteva infatti, protrarsi per legge ancora di parecchi mesi, ed invece un manifesto odierno del municipio di Verona viene ad annunziare agli impazienti di tutte le categorie che, essendosi ormai, soddisfatti, per parte degli incaricati della emissione generale, gli obblighi fondamentali, come l'intero pagamento dei diritti governativi, i biglietti ancora da emettersi trovansi ridotti oggidì ad un quarto soltanto. Inoltre il municipio annunzia la prossima comparsa del decreto d'estrazione.

Gli impazienti saranno pertanto soddisfatti: le sorti della Lotteria sono ormai più che assicurate; i momenti della attesa sono contati non meno per essi, che pei tardigradi che abbiano atteso proprio questi sgoccioli per far compera di biglietti condizionati, cioè a centinai completi, oppure a numeri corrispondenti per le cinque categorie. La è proprio l'ultim'ora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 17°, 2 c
Alt. med. mm. 763,32	» mass.ª 30°, 5 c
Al liv. del mare 765,29	» media 33°, 1 c
Umidità media: 47°, 1	Ven. dom. ENE; SE

Stato prevalente dellatmosfera: Sereno

14 Agosto — Temp. minima 18° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Agosto	ore	12	min.	7	sec.	52.
15 »	»	12	»	7	»	41.

Ferrara 14 Agosto 1883.

I coningi *Pagani*, col cuore straziato dal più profondo dolore per la perdita dei loro diletti figli **Beppino** e **Guido** rapiti da crudel morbo il primo il giorno 2 l'altro il giorno 9 corr., si sentono in dovere di ringraziare vivamente tutti quei gentili, parenti ed amici, che in tale luttuosa circostanza vollero condividerne le ambascie ed i dolori, prestandosi con affettuose premure a rendere meno accerba l'immensa sventura.

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

Mirabello 13 Agosto 1883.

Nella *Gazzetta* del 6 p. p. N. 181 fu inserita una lettera di preghiera alla Onorevole Giunta Municipale di S. Agostino perchè non si avesse a lamentare l'allontanamento del nostro premuroso e bravo medico dott. Giuseppe Zaffi.

Noi rendiamo vive grazie a tutti quei Mirabellesi che con tanta premura vollero corredare della loro firma un'istanza al Municipio di S. Agostino onde riparare a tale perdita, restando appo di tutti la speranza che l'onorevole Giunta Comunale non vorrà mettere in non cale una preghiera che dalla maggior parte dei paesani viene a Lei rivolta a tal fine.

Ringraziando la S. V. per l'inserzione di queste poche righe, cordialmente la ringraziamo.

Devotissimi
Seguono le firme

Mio figlio Guelfo d'anni 6 malato di catarro bronchiale, e di temperamento linfatico, anemico, era ridotto in sì tristi condizioni di salute ch'io dubitava della sua vita. Mandato dal benemerito Comitato degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi, a Riccione è ritornato guarito e in così prospera salute che maggiore non poteva desiderare. Egli è perciò che mi sento in dovere di porgere sentite azioni di grazie al suddetto Comitato ed in particolare al dott Barbantini che tanto s'adoprò a vantaggio dei nostri fanciulli scrofolosi. Lode meritano pure i signori conte Giacinto Martinelli, Emilio Amati ed il dott. Fausto Acqua per le amorevoli e intelligenti cure prestate ai bambini a loro affidati.

Credo di rendermi interprete dei sentimenti di gratitudine dei genitori ch'ebbero il benefizio di mandare i loro figli a Riccione, col segnalare alla pubblica riconoscenza il Comitato per gli Ospizi Marini e i sullodati signori i quali mentre migliorarono e ridonarono la salute a tenere ed infelici creature, lenirono le lagrime di tanti genitori.

C. Ernesto Fochi

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Congregazione Consorz. del 1 Circondario
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

A seguito dei molti e gravi abusi che si riscontrano nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di scolo per l'alimento delle vasche destinate alla macerazione della canepa; si è indotti a pubblicare per norma comune le seguenti prescrizioni:

1. Nessuno possidente potrà derivare acqua da un pubblico scolo, sia con chiaviche private, sia con qualunque mezzo meccanico all'uopo indicato, senza averne prima chiesto ed ottenuto dalla Congregazione il relativo permesso.

2. È inibita l'introduzione di acqua estranea negli scoli Consorziali, ove la Congregazione stessa non ne abbia rilasciata prima la concessione.

3 I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tecnico, saranno i regolatori delle discorse derivazioni nei rispettivi riparti.

4. Qualora i guasti prodotti da ciascun derivatario nel fondo, nelle sponde, e nelle argiuature dei pubblici scoli, non vengono regolarmente riparati dal medesimo appena ultimata la derivazione, vi sarà tosto provveduto d'Ufficio a spese del possidente.

5. Oltre la consueta tassa per l'acqua derivata dal Panaro, ed oltre il compenso di L. 1 al Custode per ogni macero, l'Amministrazione curerà poi nei modi di legge il rimborso eziandio delle spese eventuali citato nell'art. precedente; non essendo giusto che la intera famiglia degli associati soggiaccia ad un aggravio che dev'essere sostenuto unicamente da chi usò del beneficio della derivazione; o fu causa di danni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Agosto 1883.

Il Presidente
AVENTI Conte POMPEO

(Vedi in 4 pag.ª)

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Tunisi 13. — Ieri ebbe luogo una riunione organizzata da Mons. Lavigerie per i soccorsi da inviarsi ad Ischia. Presiedeva De Courcelles e assistevano i consoli di Germania, Austria e Italia. Le signore fecero copiosa questua.

Parigi 13 — Secondo informazioni che il *Temps* ha dalla Spagna, combatterebbesi attualmente nei dintorni di Gerona e Figueras e in altri punti della Catalogna, con scontri micidialissimi. Un altro reggimento in provincia di Barcellona sarebbesi sollevato. Sembra che Seudurgel, a malgrado delle smentite, continui a resistere.

Frohsdorf 13. — Lo stato di Chambord è sempre inquietante.

Berlino 13. — Oggi sotto la presidenza del principe imperiale e in presenza della principessa, si è costituito il Comitato di soccorso per l'isola d'Ischia. Assistettero alla riunione il presidente del Consiglio dei ministri, Hatzefolt Presidente del Banco Imperiale, il primo borgomastro di Berlino ecc.

Alessandria 13 — Ieri, morti di cholera al Cairo 11, ad Alessandria 21. Le condizioni sanitarie continuano a migliorare nel Basso Egitto, specie al Cairo.

Bukarest 13. — Il *Romanul* annunzia che la Romania rifiutasi di partecipare alla riunione convocata per il 15 settembre a Londra, onde firmare il trattato del 10 marzo.

Roma 13. — *Parigi* 12. — All'inaugurazione a Courbevoie, del monumento per la difesa di Parigi, assistettero Waldech, Rousseau, le autorità deputazioni, truppa e folla. Grévy e Thibaudin mandarono rappresentanti. Il discorso di Forest fu applauditissimo. Durante lo sfilare, le truppe vennero acclamate.

Parigi 12. — Delle elezioni dei Consigli generali sono conosciuti 111 risultati; alle 11 1|2 pom. vennero eletti 71 repubblicani, 23 conservatori, e 17 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 5 seggi e ne perdettero 3.

Genova 13. — Il *Festival* ai giardini di Acquasola a favore d'Ischia ebbe ieri sera un successo straordinario. V'intervennero S. A. R il principe Amedeo ed i figli acclamati con entusiasmo da immensa folla.

Vienna 13. — Vi è un notevole peg.

gioramento nello stato di salute di Chambord.

Milano 13. — Provenienti da Monza giunsero stamane alle ore 9,35 S. M. la Regina e il Principe. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità. Ripartirono tosto per Torino e Valdieri.

Vienna 13 — Il Principe di Portogallo giunse iersera alle ore 8.

Parigi 13. — Delle elezioni dei consigli generali si conoscono 729 risultati: 450 repubblicani e 220 conservatori eletti, 58 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 64 seggi ed i conservatori 16.

Madrid 13. — Alcuni sott' ufficiali insorti di San Domingo, tradotti al consiglio di guerra furono fucilati.

Londra 13. — Lo *Standard* ha dall' Aja che il cholera è scoppiato a Sumatra. Ha pure da Hanoi che le Bandiere nere continuano ad avanzarsi su Ilenda j^a Ilses.

Madrid 13. — Il viaggio del Re in Germania è stato indefinitivamente aggiornato. Castellar e altri repubblicani disapprovano il movimento militare.

Vienna 13. — Iersera il barone Mundi medico capo del l'ordine di Malta fece una conferenza per le vittime di Ischia raccomandandole caldamente alla pubblica carità. La vendita dei biglietti produsse 2000 franchi che vennero consegnati stamane all' ambasciata d' Italia.

Napoli 13. — Anche le ferrovie Calabro sicule hanno concesso il trasporto gratuito per i vestiari ed alimenti pei danneggiati d' Ischia purchè indirizzati al prefetto in Napoli.

Monaco di Baviera 13. — La sottoscrizione iniziata dal ministro d'Italia per le vittime d' Ischia procede benissimo.

Il Comitato bavarese, presieduto dal primo borgomastro, ha partecipato a Barbolani essersi costituito per raccogliere le offerte che verserà alla legazione italiana.

Cuneo 13. — La regina e il principe sono giunti alle 3 12 ossequiati dal sindaco, dal prefetto e dalle autorità. Il sindaco lesse un indirizzo e presentò un *bouquet* in nome del municipio.

Il vescovo era presente. La Regina ricevette gli omaggi di parecchie signore e rivolse la parola a ciascuna, salutò quindi varie rappresentanze che offrivano pure fiori. Il corteo traversò la città in mezzo ad applausi e folla.

La Regina proseguì il viaggio per Valdieri. Il Re è atteso presto.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)